Oggetto sociale
Ospedale medico veterinario finalizzato alla cura di specie animali d'affezione non convenzionali e a specie selvatiche nazionali ed esotiche.

Il **C.V.F. – Centro Veterinario per la Fauna** - si pone prioritariamente come Centro per la medicina degli animali selvatici in via di estinzione, in grado di ospitare esemplari rinvenuti in condizioni critiche che necessitano di salvaguardia individuale.

Nasce all'interno di un'area di proprietà dell'Università di Bologna ed è la prima struttura in Italia dedicata agli animali selvatici e non convenzionali inserita all'interno di Dipartimento di Medicina Veterinaria, nonché una delle pochissime in Europa.

Struttura
La superficie complessiva è di circa mq 7.000, che comprendono area verde, voliere, recinti di stabulazione e una struttura in muratura (mq 300)

La struttura è suddivisa in 12 locali:
- sala d'attesa (Pets n.c.)
- ambulatorio visite (Pets n.c.)
- sala degenza (Pets n.c.)
- sala radiologica (Pets n.c. - selvatici)
- sala degenza volatili (selvatici)
- sala degenza rettili (selvatici)
- sala preparazione cibo
- sala degenza mammiferi (selvatici)
- ripostiglio
- ambulatorio visite (selvatici)
- sala operatoria (Pets n.c. - selvatici)
- bagno/spogliatoio
- Percorso studiato per i portatori di Handicap

Il Centro sarà fisicamente diviso in due reparti, uno dedicato ai Pets non convenzionali e l'altro agli Animali selvatici.

Pets non convenzionali
Il servizio dedicato ai "Pets non convenzionali" concerne la cura dei piccoli animali di proprietà quali, ad esempio, coniglio, criceto, furetto, cincillà, pappagallini riprodotti in cattività (Inseparabili, Ondulati, etc) e rettili (es. Tartarughe), che oggi rappresentano una grossa porzione degli animali che vivono con l'uomo e la cui presenza e legalità, qualora necessario, è sorvegliata dal CFS. I fruitori di tale servizio saranno singoli privati.

Animali selvatici
Il servizio dedicato alle specie selvatiche prevede la cura degli animali in difficoltà rinvenuti su tutto il territorio nazionale (principalmente rettili, uccelli, mammiferi) a supporto dei CRAS e degli Enti pubblici (CFS, Provincie). Il Centro supporta dal punto di vista sanitario anche i progetti di introduzione/reintroduzione in natura (già fatto in passato con i Grifoni del Velino Sirente, con i Capovaccai toscani, con l'Aquila del Bonelli o con il progetto Ibis Eremita del WWF a Orbetello).

Animali esotici
Il Centro si occuperà inoltre della patologia delle specie esotiche oggetto di sequestro CITES e della loro cura, sia a supporto delle azioni di sequestro, sia a quelle stabulate presso i Centri autorizzati dal Ministero. E' in grado inoltre di supportare la cura di specie importate ai fini della conservazione (*Captive breeding*) in via di estinzione di cui in Italia abbiamo diverse realtà finalizzate alla loro tutela e conservazione in natura (conservazione *ex situ*). La reintroduzione in natura di questi soggetti prevede la certezza assoluta di non mettere a rischio sanitario i soggetti a vita libera nella zoocenosi ricevente.

Supporto veterinario
Il Centro è in grado di fornire supporto tecnico, diagnostico, medico e chirurgico sui singoli individui a supporto dei CRAS Nazionali e su specie di elevato valore biologico.

Alcune delle prestazioni sotto riportate sono gestite dallo stesso gruppo di lavoro e già attive presso l'ambulatorio 3 della Medicina interna.

Di seguito riportiamo un elenco delle prestazioni specifiche che il CVF è in grado di fornire:

- determinazione di specie su scala mondiale
- Attribuzione età fauna
- Determinazione morfologiche di specie
- Citologia
- Emoparassitologia
- Esami coprologici
- Esami di diagnostica di laboratorio per patologie specifiche (emoagglutinazione, inibizione emoagglutinazione, isolamento virus per malattie denunciabili e non, PCR e diagnostica molecolare)
- Visite cliniche generali e specialistiche
- Diagnostica per immagini
- Intensificatore di brillanza e radiologia
- Chirurgia ortopedica (ali e arti)
- Chirurgia addominale
- Chirurgia toracica
- Chirurgia oculistica
- Neuro-chirurgia
- Rimozione corpi estranei in rettili (*Caretta*) ed altre classi
- Ricostruzione penne - Imping
- Ricostruzione carapace e piastrone
- Ricostruzione ranfoteca nelle specie aviarie

- Necroscopie - Mammiferi – Uccelli - Rettili (determinazione delle cause di morte, determinazione di maltrattamenti)
- Sedazione, cattura, contenzione farmacologica
- Pododermatite dei rapaci
- Celiotomia per rettili ed uccelli
- Distocie per rettili ed uccelli
- Terapia su patologie specifiche
- Vaccinazione pets non convenzionali, interventi terapeutici in natura
- Ospedalizzazione e degenza post operatoria e per terapia medica

Il Centro dispone di una sala radiologica attrezzata per ogni tipo di esame radiologico e radioscopico richiamato.

Consulenza tecnica

Come Centro altamente specializzato, con competenze specifiche sugli animali non convenzionali, sulla fauna selvatica nazionale o di altri Paesi (c.d. Esotica), il CVF è in grado di fornire consulenza tecnica, con particolare riferimento alla produzione legislativa ed al controllo dell'applicazione delle norme da parte della P.A. a livello regionale e nazionale. Si pensi, solo per citare un esempio sul territorio in cui si colloca il Centro, all'*expertise* utilizzata ai fini della produzione della normativa regionale che regolamenta i CRAS dell'Emilia Romagna, per l'individuazione di criteri oggettivi specie-specifici atti a garantire il benessere degli animali appartenenti all'avifauna nazionale necessitanti di stabulazioni.

Formazione

Il Centro vuole essere un punto di riferimento sia, primariamente, per gli studenti o per i neolaureati in Medicina Veterinaria sia per quanti già esercitano la professione, in un'ottica di *life long learning* (anche attraverso Masters), fornendo loro l'opportunità di acquisire e/o affinare competenze oggi difficilmente reperibili, contribuendo con ciò ad accrescere la professionalità degli operatori del settore con una ricaduta significativa su tutto il territorio nazionale. Tale attività per gli studenti può inserirsi all'interno della formazione curricolare, di allestimento della tesi di laurea o di Tirocinio. La presenza del centro consente l'opportunità di seguire iter gestionali, diagnostici, terapeutici con un contatto diretto con diverse specie animali nelle varie fasi previste, amplificando le opportunità di crescita formativa e di esperienza diretta degli studenti. Anche alla luce dell'accreditamento dell' EAEVE (European Association of Establishments of Veterinary Education).

Ricerca

Il Centro, contestualmente, intende promuovere attività di ricerca e studio sulla gestione sanitaria della fauna selvatica in tutti i suoi aspetti medico veterinari. Tra le tematiche oggetto di studio vi saranno quelle rivolte alla medicina della conservazione, alla gestione sanitaria della fauna selvatica e alla conoscenza dell'ecologia dei patogeni all'interno degli ecosistemi nell'interazione Ospite/Ambiente.

Verranno implementati studi per la determinazione dei fattori in grado di condizionare la sopravvivenza in natura di specie selvatiche, la definizione delle cause del rischio sanitario ambientale in senso lato e l'analisi della qualità di vita animale a diversi livelli di esposizione all'uomo. L'attività di ricerca si compenetrerà con quanto viene svolto presso i Laboratori del Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie fornendo agli stessi inedite opportunità.

Progetti
Si prefigura, infine, la possibilità di condividere progetti specifici su scala locale, nazionale e internazionale, anche con riferimento all'accesso a finanziamenti messi a disposizione da organismi ed enti istituzionali nonché dalla programmazione comunitaria.

Caratterizzazione delle risorse umane che collaboreranno con il CVF
Il personale che collaborerà all'interno del CVF sarà composto da medici veterinari, tirocinanti e tesisti che frequenteranno il corso di laurea in "Medicina Veterinaria" o corsi ad esso affiliati.
Non è prevista attività di volontariato esterno se non attraverso la consegna degli animali provenienti da Centri di recupero o da Associazioni animaliste.

Metodologie ed approccio con i pazienti
Il Centro si rapporterà con specie selvatiche provenienti dalla vita libera. Tale origine pone una serie di criticità generali, etiche e funzionali che richiedono il ferreo rispetto della biologia ed etologia di ogni singola specie per rendere meno invadente possibile il periodo di interazione con l'uomo.
Le metodologie che verranno utilizzate sono quanto di più idoneo ad oggi noto nella diagnostica (diagnostica per immagini), medicina e chirurgia delle specie selvatiche e sono supportate da quanto già in essere in altre nazioni all'avanguardia nella tutela della fauna anche sotto il profilo individuale. Le finalità ultime sono quelle che permettono di raggiungere il recupero biologico-funzionale dell'individuo per una corretta reintroduzione alla vita libera.

Nelle specie aviarie gli ambienti di stabulazione (voliere da degenza e da terapia) saranno opportunamente schermate alla vista e avranno posatoi contrapposti sui lati alti e collocati ad altezza superiore a quella di una persona, per far mantenere una posizione di sicurezza psicologica dei soggetti ricoverati nei confronti dell'uomo. I percorsi di avvicinamento alle voliere terranno conto delle diverse distanze di fuga e saranno per questo motivo schermati da barriere di vegetazione. Nel contatto da contenimento diretto (terapie) l'approccio prevede la riduzione degli stimoli esterni sia visivi sia acustici.

Nei Rettili (principalmente Tartarughe marine) l'approccio prevede la massima attenzione al benessere tutelandone i sistemi biologici di percezione del contesto (olfattivi, di vibrazione ed ottici) mentre per quelli fisiologici l'attenzione è mirata principalmente a quelli termici. L'eterotermia ne condiziona il metabolismo quindi il grado di attività, di percezione e di risposta agli stimoli. Un altro elemento chiave per il rispetto delle esigenze individuali e di specie consiste nel prestare attenzione ad esigenze tigmotassiche (necessità di occultarsi), di fotoperiodo e di bioritmo circadiano.

Nei Mammiferi la notevole plasticità individuale determinata dalla rapidissima capacità di analisi delle situazioni, elaborazione e conseguente apprendimento rende ancora più specie-specifico l'approccio, che viene adattato in relazione alla specie ma soprattutto al soggetto. Il rispetto dei modelli comportamentali è basilare e i soggetti che rientrano in natura non devono subire in alcun modo condizionamenti quali assuefazione, regressione o, nel caso dei giovani, imprinting.

L'esperienza decennale in proposito è già stata convertita in Norma sulla gestione dei Centri di Recupero in Emilia Romagna.

Localizzazione geografica

Il sito sorgerà in via Tolara di Sopra 50 – 40064 Ozzano dell'Emilia, Bologna, alle coordinate 44°26'03.51"N, 11°29'02.40''E.

Centri analoghi nelle Facoltà di Medicina Veterinaria in Europa

- Germania, Hannover
http://usgs.wildlifeinformation.org/S/00Ref/WebsitesContents/w0395.htm

http://www.tiho-hannover.de/

- Svizzera, Zurich
http://www.uzh.ch/index.html

- Francia, Nantes
http://www.oniris-nantes.fr/services/centre-hospitalier-universitaire-veterinaire-urgences/le-centre-veterinaire-de-la-faune-sauvage/

Organigramma
Responsabile e Direttore Sanitario
Dott. Mauro Delogu, DVM, PhD, Ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie dell'Università di Bologna.

Assistente ai Laboratori di Ricerca
Dott.ssa Claudia Cotti, PhD

Personale a supporto
Dott.ssa Musto Carmela, DVM
Dott.ssa Stefania Della Torre, DVM